

ADRIANO FAVARO

**M**ettete a cena, per caso, due polacchi. Uno fa il giornalista fin da giovanissimo - cominciando con lo sport non sapendone niente - ha girato il mondo, sa usare macchina per scrivere e da presa e ama gli incontri coi protagonisti della storia. L'altro è stato per decenni contro un sistema comunista che controllava anche i respiri, poi da Papa, ha contribuito a eliminare quei regimi oltre la cortina di ferro. In questo libro i due - Jas Gawronski e Karol Wojtyla - sostengono un incontro-confronto che investe più piani: uno vissuto a contatto col disagio della storia che incombe contro le libertà, l'altro di testimonianza diretta dei cambiamenti. Ed Enzo Bettiza nella prefazione di "A cena dal Papa, e altre storie" di Jas Gawronski dice asciutto: «Il semislavo Gawronski ha fatto centro cogliendo il nocciolo duro del fenomeno Wojtyla».

L'intervista doppia, in italiano e in polacco («Forse sono presuntuoso - dice di sé - ma ritengo che questa sia la prima e unica vera intervista sui temi politici e non religiosi rilasciata da un Papa», si era alle soglie del 2000) ripubblicata intera e senza i tagli diplomaticamente obbligati, è una di quelle letture che dovrebbero appartenere al bagaglio e alle conoscenze di qualsiasi cittadino europeo. Perché parla di capitalismo, comunismo, Europa, principi, diritti, solidarietà. Un pezzo di cronaca diventato pagina di storia: nelle visioni del Papa c'erano già tutti i problemi che ora l'Europa vive e patisce. Perfino una risposta di Giovanni Paolo II è leggibile come una profezia: «La Polonia in Europa? Non ha bisogno di entrarci, c'è già e se ci entra deve farlo con i propri valori...»

Il libro di Gawronski prosegue



**A cena dal Papa, e altre storie**  
Jas Gawronski  
Aragno editore  
15 euro



## E Wojtyla si... confessò col giornalista amico

*In un confronto con Gawronski la testimonianza diretta su cambiamenti epocali (il capitalismo, il comunismo, l'Europa) e uno sguardo profetico sul futuro*

con l'intervista al generale Jaruzelski, il principale e rispettato "avversario" di papa Wojtyla che racconta di aver gioito («prevalse il polacco sul comunista» alla notizia dell'elezione a Papa del suo concittadino) anche se subito dopo subentrò la preoccupazione per quello che egli avrebbe potuto dire sul comunismo. E non nasconde che il Papa, nel primo incontro, gli parlò del difficile dono della libertà criticando la legge marziale: «Non si possono arrestare le persone per una loro opinione».

In questi scenari il giornalista - corrispondente dalle grandi capitali del mondo, conduttore televi-

### LA FRASE

«La lezione della mia vita? Ho un unico principio: nessuno pensi di avere la ricetta perfetta e giusta per il bene degli altri»

sivo, poi portavoce di Berlusconi, senatore e Europarlamentare, nipote di Frassati, fondatore de "La Stampa" - propone un mosaico che va dalla lunga intervista con Fidel Castro (il governante in uniforme da guerrigliero) all'incontro con Malcom X. E poi il colloquio con Albert Sabin, un ritratto di Gianni Agnelli («non avrei investito nell'auto») e i reportage dei viaggi nei paesi delle steppe asiatiche fino all'oscura Corea del Nord.

Per nessuna ragione perdersi la sua Introduzione (a volte un po' snob, ma ci sta), esemplare cartellata su mezzo secolo della nostra contemporaneità.

© riproduzione riservata